

L'intervista

## Baretta "Guido una coalizione larga per non regalare Venezia alla destra"

di Giovanna Casadio

**ROMA** – «Brugnaro consegna Venezia chiavi in mano a Salvini e Meloni: non ha margini di autonomia». Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia, ex sindacalista, del Pd, 70 anni, che corre per il centrosinistra nella sfida per Venezia, tocca una delle corde a cui i veneziani sono più sensibili: la loro autonomia.

**Baretta, è una sfida impossibile la sua contro la rielezione di Luigi Brugnaro a sindaco di Venezia?**

«Sono cambiate molte cose. La percezione che sia una sfida impossibile fa i conti con il fatto che cinque anni fa Brugnaro si presentò come candidato civico, oggi invece è candidato della destra. Le chiavi di Venezia le ha consegnate a Salvini e Meloni. Inoltre lo scarto tra le promesse e i fatti è evidente. E poi con la pandemia è cambiato tutto e le scommesse sono diverse dal passato. La strategia di sostenere il turismo di massa non funziona più».

**Tuttavia lei gioca nella "tana" della Lega di Zaia, che è il doge del Veneto ormai?**

«Ma è alla Lega di Zaia che si rivolge Brugnaro? O piuttosto si sta affidando alla Lega di Salvini? Dare Venezia a Salvini è un salto nel buio che non possiamo permetterci».

**La stagione di Venezia, ex roccaforte rossa è archiviata?**

«Tutta la politica si deve confrontare con le novità. Il centrosinistra questa volta ha dalla sua il valore di una coalizione molto ampia che va da Calenda, Renzi, Pizzarotti, a Volt e al Pd fino a Verdi, Articolo 1 e

Rifondazione. Questa coalizione stessa rappresenta una novità».

**Come li ha messi insieme?**

«Il punto è unirsi su un progetto innovativo: nuova visione della città, ambiente e sostenibilità, il rilancio di Marghera. Ambiente, cultura e industria: questo è il modello Venezia, per cui possiamo chiedere di partecipare ai fondi europei del Recovery per un piano di rilancio di turismo sostenibile, industria green».

**Ma ha fatto delle avance ai 5Stelle per un'alleanza?**

«C'è un dialogo. I 5S non hanno ancora deciso se avere un loro candidato, e io comunque rispetto il loro percorso».

**Le fibrillazioni nella coalizione giallo-rossa potrebbero pesare sul voto veneziano?**

«No, assolutamente».

**Venezia è una città che si svuota e che muore? Lei su cosa punta?**

«Bisogna invertire questa percezione che l'amministrazione attuale ha avallato. Venezia è una città viva anche se fiaccata dalle difficoltà economiche. Ma può rinascere. Venezia con troppi turisti soffoca e senza turisti muore. Ci vuole un turismo di qualità».

**Questione Grandi Navi. Da sindaco come si regolerebbe?**

«Basta le Grandi Navi davanti a San Marco: prima si tolgono e meglio è».

**Mose, era presente all'innalzamento delle paratoie, cosa gliene pare?**

«I problemi tecnici sono in via di soluzione. Se a novembre scorso fosse stato già funzionante, non ci sarebbe stato il disastro dell'acqua alta».

